

# L'Olanda al voto I sondaggi dicono Grosse Koalition

In rimonta i cristiani-democratici di Balkenende  
Perde quota il socialdemocratico Bos all'opposizione

■ di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

**TRA IL PREMIER** «calvinista» e leader del Cda (il partito cristiano-democratico) Jan Peter Balkenende, 50 anni, dato in perdita ma rimontante e il suo oppositore, il socialdemocratico (PvdA) e ex manager di una multinazionale del petrolio, Wouter Bos, 43

anni, dato vittorioso ma rinculante, si dice che, alla fine, nascerà una bella Grande Coalizione e l'Olanda, alle urne domani, alla fine starà tranquilla per i prossimi anni. Nel senso proprio dell'Olanda che appare da lontano. Libertaria ma rigorosa nella spesa pubblica; disinvolta ad Amsterdam ma puritana e fors'anche bigotta nella provincia profonda; ricca per prodotto interno lordo ma parca e lontana dal superfluo. Sembra questo il corso delle cose per il Paese che «ruba spazio al mare» e che dalle urne, però, dovrà spiegare un po' di cose. Per l'interno e per l'esterno, che vuol dire innanzitutto Europa. Per l'interno, il che fare con il grande tema dell'immigrazione (un milione e 200 su circa 16 milioni di abitanti): giro di vite, nuova politica, la proposta di vietare il velo per le musulmane, condizioni di vita nei quartieri non olandesi, spesso «suriname» o «antillesi». E su tutto, il grande punto interrogativo: quanto e se ancora pesa il moto suscitato da Pym Fortuyn, il leader populista che fondò un partito nel 2001 divenuto la seconda forza politica del Paese e finì i suoi giorni, prima del voto, per mano di un animalista.

Per l'esterno la prova elettorale, che si svolge a debita distanza di quella francese, significa sondare gli umori dopo il no al Trattato costituzionale dell'Ue. L'Olanda, regime parlamentare (150 seggi) sotto monarchia costituzionale, è Paese fondatore dell'Europa e quel voto contrario brucia ancora, un neo in qualche modo fastidioso per i due principali partiti.

I sondaggi, dunque, dicono che il Cda e il PvdA dovrebbero battere la. Con un lieve vantaggio di Balkenende (ribattezzato Harry Potter, per la forte somiglianza con l'attore della fortunata serie) che avrebbe ripreso fiato, dopo un premierato scialbo, grazie ai buoni numeri dell'economia. I Paesi Bassi sono

un esempio virtuoso nel panorama europeo: crescita sostenuta, oltre il 3%, e addirittura un surplus di bilancio per il 2007. A questo si è aggrappato Balkenende Potter: come autore della magia. E dimenticando, o mettendo il silenziatore, la pratica dell'immigrazione. Se n'è parlato pochissimo. Invece si è parlato di pensioni e il premier uscente sembra offrirsi come il garante dello status quo a fronte di Bos che ha avuto il coraggio di mettere il tema in agenda, con un colpo ad effetto sulla denuncia dei costi sanitari che graverebbero, con il governo in carica, per 300 euro in più sui bilanci di ogni cittadino. Bos viene descritto come «blairiano», insomma dedito alla flessibilità. Ma con ripensamenti: come l'opposizione a rendere più facili le regole per il licenziamen-

to. Un navigatore. Gli gioverà? Se non sarà Grosse Koalition, ci sarà bisogno, pur sempre, di un governo d'alleanza. A quale «formatore» (si chiama così la personalità incaricata dalla regina per la formazione del governo) il compito di una coalizione di maggioranza? E, soprattutto, tra chi? I liberali del Vvd, che stanno nel governo uscente, cercano di guadagnare punti con le scorribande politiche del ministro dell'Immigrazione, la signora Rita Verdonk. Dama di ferro, reazionaria, eppur popolare. Che cerca di razzolare e rendere digeribili le idee del defunto Fortuyn: ordine pubblico, sicurezza, pene carcerarie più dure. Liberale di destra che di più non si può. Nel suo partito c'è anche chi la contesta. Come il capogruppo parlamentare Mark Rutte. Ma per il potere interno al Vvd. Quanto alla politica la musica non cambia: un ritornello è, per esempio, il no all'ingresso della Turchia nell'Ue. Lo scenario è questo qui. E il clima molto dimesso. Sino al punto che non ci sono state manifestazioni pubbliche in ricordo dell'assassinio del regista Van Gogh, l'autore del film sulla musulmana sevizziata. Rimozione?



GERMANIA

Ragazzo spara a scuola e si uccide, come in un videogame

**BERLINO** Un giovane tedesco di 18 anni, fanatico delle armi e per questo già nei guai con la giustizia, ha fatto irruzione ieri mattina nella scuola che frequentava fino all'anno scorso, sparando all'impazzata. Ha ferito 11 persone, per lo più studenti, oltre al bidello e ad un'insegnante incinta. E si è ucciso all'arrivo della polizia, dopo aver lanciato bombe fumogene che hanno inghiottito 16 agenti. Tre ore di follia durante le quali Sebastian B. ha vissuto dal vivo le scene di violenza che tante volte aveva immaginato giocando a «Counter Strike», un popolare videogioco che il ragazzo, secondo gli insegnanti, era solito ambientare a scuola. «L'unica cosa che ho veramente appreso a scuola è che sono un perdente», si legge nel messaggio di addio che Sebastian ha lasciato su internet.

**IL PERSONAGGIO** È morto a 79 anni il vicespionista della Commissione Esteri di Mosca che ebbe rapporti stretti con il Pci

## Zagladin, dall'ortodossia del Pcus alla perestrojka

■ di Adriano Guerra

**VADIM ZAGLADIN**, morto ieri a Mosca all'età di 79 anni, e da alcuni decenni assai conosciuto in Italia ove veniva spesso dapprima come dirigente del Pcus e poi come consigliere di Gorbaciov, era un esponente della generazione del XX Congresso. E in particolare dei «scestidesiatniki», come vengono chiamati a Mosca intellettuali e politici entrati pieni di speranza nella vita attiva del Pcus negli anni di Krusciov per diventare alla fine, con la perestrojka, i protagonisti a vari livelli delle scelte e delle vicende che hanno portato - quasi sempre contro la loro volontà - alla crollo dell'Unione Sovietica.

Stiamo parlando di un gruppo di intellettuali (Zagladin si era laureato in filosofia e in scienze politiche ma era anche un buon pianista e un compositore) del quale si può già dire che ha lasciato un segno importante nella vita del loro Paese. Un segno che va sottolineare

to anche perché numerosi sono i «scestidesiatniki» - Evgenij Ambarzumov, Anatolij Cernjaev, Ilia Levin, Merab Mamardashvili, per citare i più noti - che conosciamo come conoscitori e in qualche caso cultori, della nostra lingua e della nostra cultura. Se questo è accaduto è per il ruolo particolare - ne ha parlato e scritto Ilia Levin - che nella Mosca di quegli anni ha avuto il Pci, con le copie dell'Unità e di Rinascita che sfuggendo alla censura trovavano lettori appassionati, gli incontri divenuti frequenti con intellettuali e politici italiani, la fine dell'ostracismo per la pubblicazione degli scritti di Antonio Gramsci. Alcuni di questi italianisti, e Za-



gladin tra questi, nei primi anni 60 sono stati inviati dal Pcus a Praga per adeguare ai nuovi tempi la redazione sovietica della rivista internazionale nata dopo lo scioglimento del Cominform. E nella capitale ceca, anche per la presenza dello spericolato redattore italiano della stessa rivis-

Conoscitore della lingua e della cultura italiana ebbe numerosi incontri con Berlinguer

sta, Michelino Rossi, i rapporti fra i «scestidesiatniki» di Praga e l'Italia (e il Pci), hanno potuto ulteriormente ampliarsi. Zagladin aveva allora tuttavia, rispetto ai suoi compagni, maggiori riserve sulla politica del Pci, e in particolare sulle questioni

dell'autonomia dei partiti comunisti nei confronti di Mosca. Era insomma più «moscovita» e «uomo di partito». Anche per questo è stato del tutto normale che tornato in patria nel 1965 diventasse dapprima consulente e poi, nel 1967, vicespionista della Commissione Esteri del Pcus e che all'interno di questa commissione avesse l'incarico di seguire i Paesi dell'Europa occidentale. E dunque, in particolare, l'Italia. Le cose tuttavia erano mutate. La linea del XX Congresso, che del resto lo stesso Krusciov aveva colpito a morte già nel '56 con l'invasione dell'Ungheria, era ormai soltanto un ricordo. E Breznev non era certo tenero verso il Pci nel momento in cui il confronto avveniva su temi - la Primavera di Praga, il dissenso, la politica europea, e poi la crisi polacca, l'Afganistan, ecc. - per i quali i due partiti erano sempre più spesso su posizioni opposte. Toccò dunque a Zagladin il com-

posito di condurre, e spesso in prima persona, i duri attacchi che il Pcus rivolse in quegli anni al partito italiano e di difendere il suo partito dalle critiche che il Pci gli rivolgeva. Lo fece - come si può ricavare dalle testimonianze di Antonio Rubbi per quel che riguarda in primo luogo gli incontri con Berlinguer - con decisione e talvolta anche con durezza, nella convinzione che ogni critica all'Urss fosse un «regalo fatto al nemico». Ma quando sull'orizzonte apparve Gorbaciov, quel che giungeva tra noi per parlare con le forze politiche, partecipare a forum con gruppi cattolici, a discutere con Gianni Cervetti e Francesco Cossiga sull'«oro di Mosca», era uno Zagladin diverso. Forse è stato nella breve stagione di Gorbaciov, mentre svaniva l'illusione che attraverso la riforma democratica dell'Urss il comunismo sovietico e quello italiano potessero incontrarsi, che Zagladin ha ripreso il suo posto all'interno dei «scestidesiatniki».

LONDRA

## Ora Jack lo Squartatore ha un volto

**LONDRA** Mancava solo l'identikit, nell'ormai ultra-centenaria storia di Jack Lo Squartatore: ma ora un gruppo di criminologi ha creato un profilo psicologico - e un volto - da associare al serial killer più famoso della storia, mai



catturato e la cui identità rimane avvolta nel mistero. Ricapitolando: maschio bianco, età fra i 25 e i 35 anni, altezza circa un metro e settanta, fisico robusto, perfettissimo mente e normale di aspetto ma capace di una straordinaria crudeltà. Gli esperti fanno notare che nonostante la gotica immagine dello Squartatore che svanisce nella nebbia dopo ogni omicidio, all'epoca dei fatti i testimoni oculari non mancarono.

## Abbonamenti 2006

<b>12 mesi</b>	7 gg / Italia 296 euro	6 gg / Italia 254 euro
	7 gg / estero 1.150 euro	Internet 132 euro
<b>6 mesi</b>	7 gg / Italia 153 euro	6 gg / Italia 131 euro
	7 gg / estero 581 euro	Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

# l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

«Entri a far parte di una società che ti accetta come socio». Oggi portano

**ALBERICO**

I familiari  
Cori, 21 novembre 2006

**Per  
Necrologie  
Adesioni  
Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258